



Pd, dare voce anche ai non iscritti Ds

WALTER VITALI*

Credo anch'io, come è stato detto all'incontro di venerdì a Borgo Panigale, che i Ds dell'Emilia-Romagna debbano contribuire in modo autonomo al Congresso nazionale con un sì al Partito democratico motivato in base alla propria esperienza politica e di governo. È un bene che la discussione congressuale non si limiti al voto nelle sezioni, ma si animi di un confronto e una discussione molto ampi, capace di coinvolgere anche i non iscritti ai Ds. Penso che bisognerebbe ampliare questa possibili-

tà facendone un tratto distintivo dei nostri Congressi di sezione, con veri e propri albi a cui i non iscritti possano aderire con diritto di parola e non di voto potendo indicare anche loro delegati a partecipare ai Congressi di Federazione, regionale e nazionale. In questo modo eviteremmo di chiuderci al nostro interno dando vita ad un forte momento di mobilitazione politica di cui si avverte un gran bisogno.

Per questo è importante il contributo autonomo dell'Emilia-Romagna. Al seminario regionale dell'Istituto Gramsci sul Partito democratico del 18 novembre furono dette tre cose

importanti che potrebbero essere riprese. Non ci possiamo limitare ad una discussione circoscritta al ceto politico dei Ds e della Margherita, sarebbe un modo per far fallire il progetto. Bisogna dare vita ad una costituente aperta a tutte le forze originarie dell'Ulivo alla quale possa aderire direttamente anche chi non è iscritto a nes-

sun partito. Il nuovo partito deve saper valorizzare i territori, rompendo la logica verticistica dei partiti attuali e dandosi un'impronta autenticamente federale.

La nostra regione è l'espressione più avanzata della cultura della sinistra di go-

verno del '900 che ormai da un decennio si è incontrata con le altre culture per dare vita, anche in forme originali e autonome, all'Ulivo.

Qui temi come la laicità delle istituzioni, il welfare da orientare verso i nuovi bisogni sociali, le politiche pubbliche al servizio di un'economia che vuole continuare a crescere, l'innovazione amministrativa sono argomenti di quotidiana pratica di governo.

Il nostro sarebbe quindi di un contributo non localistico, che potrebbe avere un peso rilevante nel dibattito nazionale.

**Senatore Ds*